

Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	OPEN GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
TITOLO DEL PROGETTO	Connessioni educative: un approccio integrato per il Benessere Giovanile
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	TERRITORIALE (DISTRETTUALE) Distretto Ovest

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il **Distretto Ovest**, caratterizzato da un progressivo calo demografico, affronta sfide significative in particolare per preadolescenti e adolescenti. L'aumento delle **disuguaglianze sociali** e della **povertà educativa**, fenomeni aggravati dalla pandemia, rappresentano una delle problematiche principali del territorio. La crisi sanitaria ha accentuato le difficoltà già esistenti, con un impatto diretto sui percorsi formativi e sulle opportunità di crescita dei giovani, aumentando così il rischio di **dispersione scolastica**. L'accesso limitato ai servizi, aggravato dalle **distanze geografiche** e da un sistema di trasporti pubblici non adeguato, ostacola la partecipazione dei giovani alle attività sociali, culturali e ricreative, generando isolamento e rischio di marginalizzazione. Le aree più periferiche soffrono di una **scarsa offerta di spazi aggregativi**, con pochi punti di riferimento per i ragazzi al di fuori delle scuole e delle strutture sportive. Il contesto pluriculturale del Distretto offre l'opportunità di lavorare sull'inclusione, stimolando il dialogo interculturale tra giovani, in linea con gli obiettivi del Piano di Zona di favorire una cultura inclusiva e aperta alla diversità. Attraverso progetti di aggregazione sociale e culturale, l'intento del progetto, è quello di creare una **rete di servizi integrati** e la promozione di una **cultura inclusiva** e partecipativa. Una delle sfide del progetto è quella di far fronte alla **mobilità limitata** e alla mancanza di servizi adeguati per le giovani generazioni, soprattutto nelle aree periferiche. Promuovere la creazione di percorsi che permettano ai giovani di **costruire un legame con il proprio territorio** sono alcune delle possibili strategie per evitare il rischio di marginalizzazione. I partner di progetto, tra cui Soc. Coop. Open Group, APS La Locomotiva, Cooperativa Sociale Bangherang e STRADE APS, hanno accumulato significativa esperienza nei territori distrettuali, proponendo progettualità in ambito scolastico, sociale, di prevenzione del disagio e promozione del benessere. Il progetto si propone di ridurre povertà educativa e il disagio giovanile attraverso attività educative, artistiche, esperienziali che rafforzino l'identità e l'empowerment degli utenti in situazioni di fragilità e la sensibilizzazione su tematiche della violenza interpersonale. Il progetto si impegna a diffondere la consapevolezza delle diverse forme di violenza, promuovendo una cultura di rispetto, affettività e non violenza, educando i giovani ai diritti e responsabilità civili e penali. La coesione sociale viene potenziata tramite attività di aggregazione multiculturale e il rafforzamento della rete dei servizi socio-educativi, integrando scuole, enti pubblici e associazioni locali, con l'obiettivo finale di promuovere una cultura inclusiva che valorizzi la diversità e favorisca la collaborazione tra i vari attori del territorio.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto mira a promuovere l'inclusione attiva dei giovani già dalle prime fasi di ideazione, con l'aggancio come momento cruciale per instaurare una relazione di fiducia tra i giovani e gli attori coinvolti. Sul piano operativo, si prevede un approccio multi-attore e multisettoriale, in cui le istituzioni scolastiche, le organizzazioni giovanili e le realtà locali giocano un ruolo chiave nella promozione e diffusione delle iniziative. L'utilizzo di comunicazioni peer-to-peer attraverso social media e strumenti tradizionali, facilitando una narrazione autentica e condivisa. Metodi come l'ascolto attivo e il co-design permettono ai giovani di esprimere bisogni e desideri, rafforzando le competenze socio-relazionali. L'obiettivo è trasformarli in co-autori del cambiamento, costruendo un dialogo tra esigenze giovanili e opportunità territoriali. L'empowerment si traduce quindi in un rafforzamento delle competenze che consente loro di sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nel contesto socio-territoriale. In un'ottica di innovazione sociale, il progetto mira a costruire una rete di soggetti territoriali che favorisca sinergie intergenerazionali e intersettoriali, puntando a riconoscere il contributo di ciascun attore coinvolto come risorsa.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto si fonda su una visione sistemica dell'educazione, promuovendo un'alleanza territoriale che riconosce e valorizza le competenze presenti nella comunità. Attraverso la creazione di una **comunità educante**, si attiva una rete di soggetti diversi — scuole, famiglie, enti locali e imprese — che collaborano per costruire percorsi di crescita condivisi. L'obiettivo è facilitare il **processo di empowerment** di tutti gli attori, stimolando una corresponsabilità educativa. L'integrazione delle risorse e delle esperienze mira a generare pratiche educative innovative, amplificando l'impatto formativo e garantendo una continuità educativa efficace e inclusiva.

AZIONE 1 - L'ESPERTO "BULL OFF" A SCUOLA - In continuità con le proposte laboratoriali degli anni precedenti, l'azione si pone come attività di sensibilizzazione all'interno delle classi, in sinergia con i vari progetti destinati all'ascolto attivo dei ragazzi e delle ragazze (Spazio Giovani, Punto di vista, ...) e rappresenta il primo e fondamentale momento di aggancio dei giovani rispetto alle dinamiche conflittuali e di violenza tra pari. Questa attività, strutturata attraverso metodiche laboratoriali, permette una riflessione che coinvolge tutti i ragazzi del territorio. L'obiettivo generale del percorso formativo è di scoraggiare atteggiamenti di prepotenza e prevaricazione aiutando i ragazzi nell'espressione delle proprie emozioni. L'esperienza degli anni passati permetterà di adattare e rimodulare i workshop/incontri a scuola sulla base dei bisogni concreti emergenti. Storie, role-playing, giochi di gruppo, attività di rinforzo saranno alla base delle strategie metodologiche utilizzate. Gli altri contenuti dei workshop includono argomenti come le emozioni, il problem-solving, le strategie di coping, il rispetto, l'amicizia e il comportamento prosociale. I materiali e le attività di questi incontri sono differenziati per le varie fasce d'età. Le attività dell'esperto a scuola, in sinergia con le agenzie che si occupano dei giovani sul territorio, permettono di ampliare l'offerta didattica legata all'educazione, alla cittadinanza e attivano i ragazzi e le ragazze, prima in percorsi di formazione specifica e successivamente come peer educators nelle classi. I peer educators rappresentano dei veri e propri esperti in materia, che apportano competenza al gruppo dei pari anche oltre la durata del laboratorio. Diventano dei punti di riferimento per i coetanei in tutti i contesti di appartenenza e implementano la rete di protezione e prevenzione del rischio costruita sul distretto dalle varie agenzie. I giovani coinvolti oltre a sperimentare il volontariato attivo ne

incarnano i valori e li portano nella relazione con i familiari; ciò unito alle proposte formative per gli adulti/educatori permette alla comunità educante di ampliarsi.

AZIONE 2 - TAVOLO DI COORDINAMENTO - Il tavolo di coordinamento rappresenta uno **spazio di confronto intersettoriale** che riunisce una pluralità di attori coinvolti in politiche, servizi e progetti rivolti ai giovani (scuole e amministrazioni locali, organizzazioni del terzo settore, associazioni giovanili, servizi sociali, educatori e rappresentanti degli stessi giovani). L'obiettivo principale del tavolo è creare **un dialogo strutturato e collaborativo**, favorendo la **condivisione di idee**, risorse e competenze per rispondere in modo efficace e coordinato alle esigenze e problematiche dei giovani. Si configura, inoltre, come uno **strumento operativo** volto a migliorare la **sinergia tra diversi stakeholder**. Ogni attore coinvolto porta la propria esperienza e competenza, contribuendo alla costruzione di interventi integrati che vadano oltre le singole azioni frammentate. Un altro ruolo cruciale del tavolo di coordinamento è quello di **facilitare il monitoraggio e la valutazione delle iniziative**. Attraverso incontri periodici, si analizzano i dati raccolti sui progetti attuati, si valutano i risultati raggiunti e si identificano le aree di miglioramento. Questa funzione è essenziale per garantire che le politiche e gli interventi siano **adattivi e rispondano alle sfide in continua evoluzione** della realtà giovanile.

AZIONE 3 - ZONA DI GIOCO - Si prevede di proporre ai ragazzi e alle ragazze dei momenti di aggregazione libera e non strutturata, in luoghi centrali rispetto ai rispettivi comuni di appartenenza, durante i quali vi sia la possibilità di sperimentare giochi da tavolo e videogiochi. L'obiettivo è quello di far loro conoscere le nuove uscite in termini di giochi da tavolo, integrando le forme di gioco analogico con quelle digitali, valorizzando le loro competenze e conoscenze e mettendole al servizio del gruppo, creando un contesto di peer education a partire da un modello ludico-esperienziale. Gli educatori avranno un ruolo di mediatori di gioco, utilizzando le leve dei giochi stessi per favorire nuove dinamiche aggregative.

AZIONE 4 - DISCOVER DISTRICT! Alla scoperta del Distretto - L'azione prevede l'attivazione di esperienze di mobilità di giovani preadolescenti e adolescenti (11 - 16 anni) che frequentano i centri aggregativi giovanili di Cento e Bondeno verso destinazioni di Distretto; destinazioni da scoprire e valorizzare insieme a coetanei in loco. Le escursioni esperienziali diventano così parte delle attività educative non formali finalizzate alla promozione di contesti di socializzazione, accoglienza inclusiva di minori neo-arrivati, empowerment culturale, apertura di orizzonti di conoscenza. Si prevede la realizzazione di 4 uscite nell'anno insieme ad educatori e minori di età verso località di Distretto scelte insieme ai giovani in logica partecipata con laboratori di preparazione. Si prevede l'attivazione di gruppi di giovani "in accoglienza" sui territori (gruppi di progetto Adolescenti o altri informali riconosciuti) quali peer nella scoperta delle caratteristiche nascoste di ogni territorio. I gruppi saranno formati da ragazze e ragazzi con una forte attenzione all'inclusione di giovani con minori opportunità. Date le difficoltà di mobilità sul distretto si utilizzeranno mezzi di trasporto in dotazione agli enti e mezzi pubblici compatibili.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Azione 1) L'azione prevede la realizzazione di interventi laboratoriali all'interno delle classi della scuola secondaria di primo grado, che aderiranno al progetto. Nello specifico verranno coinvolte le scuole del Comune di Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno e Vigarano.

Azione 2) Gli incontri del Tavolo di Coordinamento si terranno all'interno del Comune di Bondeno.

Azione 3) Le attività previste dall'azione n°3 saranno realizzate in tutti i Comuni del distretto, valutando insieme ai singoli Comuni il luogo più idoneo ed efficace per lo svolgimento. L'obiettivo è

quello di coinvolgere e integrarsi in modo sinergico con le altre realtà presenti sul territorio, garantendo un impatto positivo e una partecipazione attiva da parte di tutti gli attori locali.

Azione 4) Le 4 uscite di mobilità previste si svolgeranno verso e presso località di Distretto Ovest individuate insieme ai gruppi di giovani già agganciati dai due Centri educativi riconosciuti attraverso laboratori partecipativi di scoperta, scelta e valorizzazione delle location individuate condotti dagli educatori di riferimento. In fase preparatoria saranno individuati e contattati dalla rete di progetto gruppi "locali" di giovani che fungeranno da peer in accoglienza per i gruppi in arrivo e dunque promuovere "contaminazione positiva" tra giovani di Distretto che non si conoscono fra loro e valorizzare dunque l'elemento esperienziale come socializzazione e inclusione.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari del progetto sono i ragazzi e le ragazze giovani del territorio del Distretto, in particolare nella fascia 11 -17 anni, oltre agli adulti di riferimento che a diverso titolo, sono inseriti in contesti educativi. Si prevede il coinvolgimento diretto di: 400 partecipanti per l'**AZIONE 1**; 40 partecipanti nell'**AZIONE 2**; 60 partecipanti nell'**AZIONE 3**; 30 partecipanti nell'**AZIONE 4**. I risultati attesi mirano a creare un ambiente di benessere e inclusione su più livelli, favorendo contesti di socializzazione positivi. In particolare, l'obiettivo è rafforzare le reti tra istituzioni e associazioni locali, stimolare la partecipazione attiva dei giovani e migliorare le loro competenze. Si promuoveranno azioni socio-educative, ricreative e culturali, con una particolare attenzione al benessere e alla coesione sociale, affrontando al contempo disuguaglianze, povertà educativa e marginalizzazione sociale. Saranno implementate iniziative per prevenire e contrastare dinamiche conflittuali e violenza tra pari, mentre il sostegno ai giovani punterà a renderli protagonisti nelle attività culturali e sociali del territorio. Le ricadute del progetto si concretizzano in un uso del tempo libero focalizzato su attività educative e relazionali, incentivando la costruzione di competenze interpersonali, autostima e fiducia in sé stessi attraverso modelli di socializzazione positiva.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le realtà proponenti hanno costruito nel tempo un'importante rete di collaborazioni con associazioni e realtà private del territorio, creando sinergie per rispondere ai bisogni della comunità. Dal 2018, Open Group lavora insieme all'Associazione La Locomotiva su attività educative e di interesse per la cittadinanza, co-progettando percorsi di formazione e consulenze specialistiche. La Locomotiva, oltre a gestire il centro di aggregazione giovanile "Spazio29", facilita il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) di Bondeno, promuovendo il volontariato giovanile. Bangherang ha rafforzato i legami con la rete di associazioni, favorendo la partecipazione attiva dei giovani al mondo dell'associazionismo, attraverso eventi culturali come festival musicali, rassegne cinematografiche e laboratori artistici. STRADE collabora con altre realtà territoriali come Centosolidale APS, gestore dell'Emporio Solidale per contrastare la povertà alimentare, e con Gipsoteca Vitali, con cui realizza corsi di alfabetizzazione linguistica e digitale per donne in situazioni di fragilità. Queste collaborazioni dimostrano come le realtà del territorio riescano a creare un tessuto connettivo solido, capace di integrare competenze e risorse per il benessere comune.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel corso degli anni, le realtà proponenti hanno instaurato un dialogo costante con la Pubblica Amministrazione, le scuole e i servizi educativi, sociali e sanitari. Open Group, Strade e Bangherang partecipano regolarmente ai tavoli sull'adolescenza promossi dal Comune di Cento e agli incontri

organizzati dall'Ufficio di Piano per i giovani. Questa collaborazione ha permesso di consolidare sinergie e sviluppare progetti congiunti, mettendo in rete competenze per arricchire gli spazi aggregativi e promuovere iniziative mirate. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle scuole, il progetto sarà promosso presso gli I.C. Bentivoglio, Bonati, Terre del Reno, Il Guercino, Pascoli, F. Lamborghini, Reno Centese, il Liceo Cevolani, IIS Bassi Burgatti e IIS F.lli Taddia. Open Group è inoltre attivo sul territorio nella gestione del "Progetto Adolescenti", del sostegno scolastico e degli interventi di educativa domiciliare, oltre che nel Centro per le Famiglie dell'Alto ferrarese. La Locomotiva realizza interventi scolastici su bullismo, cyberbullismo e uso di sostanze psicoattive, oltre a gestire attività di doposcuola. STRADE collabora con vari istituti comprensivi su temi legati ai diritti e alla socializzazione attraverso percorsi non formali. Bangherang ha costruito una solida rete tra istituzioni comunali, scolastiche e giovani, ed è attivo a livello europeo con progetti di scambi giovanili.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio dei percorsi sarà effettuato con cadenza trimestrale attraverso incontri di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di valutare l'andamento delle attività e affrontare eventuali criticità. Verrà predisposta una scheda di monitoraggio per ciascuna azione, aggiornata su base trimestrale. L'osservazione diretta degli educatori sul campo e questionari di valutazione somministrati a partecipanti e famiglie offriranno un quadro più ampio dell'impatto del progetto. Infine, valutazioni intermedie e finali misurano l'efficacia complessiva, con report periodici che sintetizzano i risultati focalizzati su indicatori quantitativi (numero di laboratori attivati, partecipanti, attività delle associazioni) e qualitativi (soddisfazione dell'utenza).